

ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuato le Domeniche e le Feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tallini N. 113, osso

UDINE 3 MAGGIO

LA PROVINCIA.

Lettere dalla Navarra, che oggi ci sono segnalate del telegrafo, considerano l'insurrezione carlista come completamente fallita. Difatti il nucleo principale degli insorti, comandato da Rada, dopo essere stato attivamente inseguito dalla brigata Rivera, fu abbandonato dal suo comandante e dirigesì verso la Francia. Le autorità francesi della frontiera spagnuola, in previsione di questo movimento degli insorti, prendono le misure necessarie per disarmare e internare i carlisti che si presenteranno al confine. In quanto alla banda Gemundi, una delle più forti guerriglie carliste, essa fu sconfitta a Maestrazgo e fu abbandonata pure dal suo comandante. A queste liete notizie rispondono pure quelle che si hanno da Madrid, relativamente alla solita funzione civica celebrata ieri. Il Re che l'ha presieduta fu oggetto di affettuose dimostrazioni da parte della grandissima folla che occupava la strada da lui percorsa; e tutto dimostra che il tentativo legittimista ha servito soltanto a consolidare la base delle liberali istituzioni che reggono oggi la Spagna.

Un disappunto ci ha riferito la nomina del signor Bourgoing ad ambasciatore francese al Vaticano in luogo del conte d'Harcourt. I clericali veramente speravano che quel posto fosse dato al signor de Courcelle, o piuttosto speravano, ponendo avanti il nome di questo, che Thiers anziché dargli un ambascieria, si decidesse a lasciare le cose come erano prima, cioè fra le mani del conte d'Harcourt. Contavano forse di guadagnarsi? Poveri illusi! Già era stato notato che negli ultimi giorni della sua dimora in Roma il d'Harcourt si mostrò ben diverso da quel che fu sulle prime, e riconosceva l'equivoco della situazione che doveva subire. Ora è certo che il suo trasferimento a Londra è la soddisfazione d'un suo voto chiaramente formulato al sig. Thiers, e che il successore che gli danno, pria di rappresentare il suo paese al Vaticano, imparò ad amare e stimare l'Italia nel Piemonte, ove è stato a lungo segretario di legazione. A quel tempo invero le condizioni politiche del nostro paese erano ben diverse: però si assicura che il Bourgoing non abbia mai cambiato parere. Brutta raccomandazione presso il Vaticano!

Le odierne notizie telegrafiche ci annunziano che il ministro della guerra francese presenterà immediatamente all'Assemblea un progetto per costituire un consiglio di guerra onde giudicare Bazaine. Si assicura poi che una sorte consimile è riservata anche a Wimpfen, il quale ultimamente aveva chiesto di suo licenziamento dall'armata francese. Così si prolungano che sa fino a quando le conseguenze dell'ultima guerra, e si rendono sempre più vive le ostilità dei partiti, i quali non cessano di ritornare sopra il passato, dimenticando che il risorgimento della Francia sta tutto nel saperne preparar l'avvenire.

In Ungheria il movimento elettorale si va facendo ogni giorno più vivace. Il sistema di cui si servi la sinistra nelle ultime sedute della dieta, quello dei discorsi interminabili, le fece perdere gran parte di quella riputazione che prima godeva, e parecchi degli uomini più influenti, che prima appartenevano ad essa, se ne staccarono apertamente. E certo che il partito deakista, ossia governativo, otterrà una prevalente maggioranza; ma ciò non basta a por termine alla crisi singolare che attraversano le istituzioni rappresentative in Ungheria. Si teme che nella nuova dieta, la sinistra, se anche meno numerosa che in quella poi anzi disciolta, voglia adottare, per altri progetti di legge governativi, la tattica con cui finora riesce di rendere impossibile la votazione della legge elettorale. D'altra parte un regolamento che imponesse limiti a quella che per ogni buon magiaro è la prima delle libertà, la libertà dei lunghi anche se inutili discorsi, ripugnerebbe talmente ai costumi ed alle tradizioni ungheresi, che il governo difficilmente si deciderà a proporlo alla dieta futura.

La Russia pur proseguendo con pertinacia i suoi piani politici, non dimentica punto gli interessi e gli incrementi materiali. Ne abbiamo anche oggi una prova nel nuovo progetto di costruire una grande città, e un porto di mare, nel golfo della Finlandia, città che verrà denominata *Petrovski* e diventerà un concorrente con Cronstadt. Dicesi che il luogo scelto per fondarvi questa città, sia così adattato che attirava perfino l'attenzione di Pietro il Grande; ond'è che oggigiorno completasi il piano del Grande Czar. Questa nuova città non sarà appena edificata che, lungi dall'essere la rivale, diventerà la succursale della metropoli, perchè già si progetta la ferrovia che dove unirli ad essa. Preparasi poi una piazza più comoda per l'apulo dei navigli, nonchè per la formazione di un emporio di merci importate ed esportate, che alimenterà sempre il traffico della capitale, procacciando ai trafficanti ed armatori maggior comodo ed economia di tempo e di spesa.

Abbiamo veduto a' nostri giorni propugnarsi una singolare dottrina da persone che ebbero l'onorevole incarico di rappresentare e dirigere una Provincia; ed è, che la Provincia non ha un'esistenza propria, se non come corpo amministrativo, a difesa del Comune e dello Stato, che sono i due Consorzi naturali, mentre questo è un Consorzio affatto artificiale.

Che questa dottrina fosse propugnata allorchando per noi non esistevano né Stato, né Provincia, né Comune, giacchè uno straniero impero ogni vita propria a tali Consorzi impediva, e quando una supposta rappresentanza provinciale era strumento di governo in mano dello straniero, per togliere, salvo le apparenze, anche ogni autonomia comunale, non n'avrebbe fatto meraviglia. Quello poteva essere, oltre un buon mezzo di opposizione allo straniero, un giudizio che usciva dal fatto esistente. Ma che ciò si faccia per lo appunto quando nel Regno d'Italia le Province esistono di fatto ed hanno un bilancio proprio e levano imposte, ed assumono determinate funzioni, altre da quelle dello Stato e del Comune, e quando di tali funzioni, per l'idea che giovi al discentramento ed al migliore governo degli interessi locali, si domanda l'allargamento e l'esercizio sempre più dallo Stato indipendente, ci pare così strano, da non potere ciò giudicare se non una reminiscenza di cose che furono generalmente, ma ispirate da particolari pregiudizii, o dal pensiero di taluno che certe Province, sieno o composte, o dirette altrimenti da quello ch'essi vorrebbero.

Ma, per verità, chi nega la Provincia nega il Comune e lo Stato.

Un Comune, una Provincia, uno Stato possono variare di territorio ed essere diversamente composti, secondo i luoghi, i tempi, la civiltà, la storia de' popoli. Ci furono in Italia Comuni, massimamente città, che furono Stati, e Comuni col loro Contado, o Provincia, che pure furono Stati. Comuni più o meno grandi che vennero a comporsi di molti Comuni piccoli. Province che cessando di essere Stati furono varie Province di uno Stato più grande, Stati regionali, i quali composero finalmente il grande Stato-Nazione, quale lo abbiamo felicemente costituito. Ma la formazione di uno Stato grande, che non ebbe esso pure altro scopo che quello di assicurare ed amministrare i grandi interessi di tutti gli Italiani, non poteva avere per effetto di distruggere le Province niente più che i Comuni, o le famiglie.

Poteva bensì la formazione del grande Stato, che è la storia nuova sostituita alla storia vecchia, mostrare la convenienza di variare, come anche succedette, l'ampiezza delle Province e dei Comuni, di diminuirne il numero, per affidare alle une ed agli altri tutta quella parte del governo di sé di cui sono meglio capaci questi minori Consorzi che non quello grande dello Stato-Nazione; ma, perchè abbiamo voluto distruggere molti Stati regionali per formare l'unità nazionale col grande Stato-Nazione, non potevamo né volevamo distruggere i Consorzi provinciali e comunali, bensì talora meglio e con più larghezza costituirli.

Né lo Stato, né la Provincia, né il Comune furono in Italia, come in nessun altro luogo, invariabili per estensione di territorio e per modo di amministrarsi; ma il concetto di questi tre Consorzi fu dovunque presso a poco lo stesso, ed il fatto anche.

Il Comune è un più stretto vicinato, dove un certo numero di famiglie coabitando e convivendo, sentono il bisogno di governare in comune certi loro interessi, di amministrarsi quindi da sé; la Provincia è un più largo vicinato, indicato dalle condizioni territoriali, da una più larga comunanza d'interessi, d'istituzioni, di vantaggi, che pure deve trovare il modo di amministrarli con il comune concorso; lo Stato-Nazione è pure determinato dalla geografia, dalla lingua e civiltà comuni, da altri comuni interessi, soprattutto da quello della difesa.

Gli incrementi della civiltà, se hanno per lo più variati i limiti di questi tre Consorzi, non hanno mai potuto fare che non esistessero, perchè sono naturali, e perchè sostanzialmente mai la storia potè contraddire la natura. Bensì la civiltà maggiore tende a meglio distribuire le funzioni amministrative di tutti e tre questi Consorzi, e ad allargare gli uffici comuni in ognuno di essi.

Molti provvedimenti di comune vantaggio, che prima erano abbandonati affatto alle ispirazioni individuali, alle parziali associazioni delle caste, diventaron distinti e determinati doveri e diritti ed istituzioni dei Consorzi comunali, provinciali e nazionali.

Ma, se p. e. l'esercito, la marina da guerra, la giustizia, la grande viabilità, l'istruzione, le relazioni esterne ecc. si amministrano in nome del grande Consorzio nazionale, se il medico, il maestro, le

strade vicinali ed altre cose entrano nella sfera del Consorzio comunale, chi non vede che nel Consorzio o Comune provinciale ci sono altri interessi comuni di cui ha o dovrebbe avere l'amministrazione, e di cui dovrebbero i suoi rappresentanti ed amministratori occuparsi a salvaguardia degli interessi comuni? Chi non vede che vi sono istituzioni educative, di previdenza e provvidenza, strade, ponti, acque ecc. il cui governo è naturalmente attribuito alla Provincia?

Chi non vede poi, che se ogni famiglia ha cura di mantenere ed accrescere la ricchezza sua propria, ogni Consorzio comunale, provinciale e nazionale deve avere quella di mantenere ed accrescere la ricchezza comune, e specialmente la territoriale, per vantaggio di tutti? Se si farebbe un carico agli amministratori dello Stato-Nazione, al Governo nazionale, composto dei rappresentanti della Nazione e del potere esecutivo che ne emana, di non provvedere a certi interessi dell'agricoltura, dell'industria e del commercio, non sarebbe maggior torto quello degli amministratori, ossia del Governo delle Province e dei Comuni, il trascurarli?

Supponiamo p. e. che dal prendersi o no certi provvedimenti per parte del Governo del Comune provinciale dipendesse la rovina di una parte del suo territorio sfrenato dai torrenti, invaso dalle ghiaie, allagato dai fiumi, impaludato e reso sterile e malsano dalle acque stagnanti, o l'incremento delle ricchezze territoriali per le montagne imboscate ed impratite, per le valli colmate, per i torrenti contenuti, per le irrigazioni estese, per le paludi risanate, perchè non sarebbe colpa grave nel primo caso, merito grande nel secondo, il non avere o l'aver provveduto che ciò sia?

Perchè ciò che a' privati ed ai Comuni non è possibile, ciò che a' speciali consorzi non lo è del pari, e che non è incarico dello Stato-Nazione, non dovrà esserlo del Comune provinciale?

Ci sono di certo molte cose che si possono fare e non fare dai privati, dal Governo comunale, dal Governo provinciale e dal nazionale; ma se il farle dimostra saggezza e civiltà, il non farle dimostrerebbe il contrario.

Noi crediamo che al mantenimento ed all'incremento chiamati i Governi provinciali; appunto perchè essi sono un Consorzio intermedio tra il piccolo ed in questo impotente Consorzio comunale, ed il grande, ma circoscritto a' provvedimenti generali, Consorzio nazionale.

Ogni Provincia è costituita da un territorio, le cui condizioni naturali possono essere tanto peggiorate quanto migliorate nel senso della ricchezza permanente del paese, cioè di tutti i suoi abitanti, dei presenti e dei loro figli e nipoti. Ora il Governo provinciale, se è degno di tal nome ed ha la scienza e la coscienza del dover suo, deve studiare (o far studiare che è lo stesso) il complesso delle condizioni naturali del paese, deve vedere quale è la ricchezza e produttività territoriale sua, con quali provvedimenti si può assicurare, con quali si può accrescere a vantaggio di tutti.

Se fosse provato p. e. che con una spesa anche grande, ma facilmente ripartibile sopra coloro che ne godranno successivamente i profitti, fosse dato di accrescere e talvolta di raddoppiare e quadruplicare il valore territoriale della Provincia, sarebbe peggio che imprevidenza il non fare questa spesa ed il non considerarla come una di quelle di competenza della amministrazione del Consorzio provinciale.

Certo guardate ad una ad una le singole opere, aventi tale scopo d'incremento della ricchezza territoriale, non potranno a meno di essere direttamente più utili ad una parte che alle altre della Provincia; ma guardate e studiate nel loro complesso, come parte di un disegno da eseguirsi successivamente, secondo la maggiore importanza, utilità, opportunità, facilità, equità delle une rispetto alle altre, le diverse opere e spese da farsi costituiscono un vantaggio, un dovere, un diritto comune di tutto il Consorzio provinciale, e sono non soltanto nelle sue attribuzioni, ma ne' suoi obblighi.

Allargando la mente ed il cuore, si sarà così giusti con tutti e provvidi dell'interesse di tutti, si renderà florido il nostro paese, si avranno i mezzi per tutte le nostre istituzioni, per pagare con più facilità le imposte comunali, provinciali e generali, per provvedere ai nostri figliuoli, alla gente nostra che cerca lavoro o pane in straniere terre, si farà del nostro paese una vera Provincia civile come è una Provincia naturale, una Provincia storica, e l'onore, la forza, la potenza, della Nazione italiana verso a' suoi tuttora incompleti confini.

P. V.

L'Italia all'Esposizione di Vienna

(Corrispondenza viennese dell'Opinione)

Il comm. Brioschi, delegato straordinario del go-

verno italiano per le cose dell'Esposizione universale che sarà aperta il 1° maggio 1879, è giunto qui sabato scorso e si è subito accinto ad eseguire il suo incarico, facendo sì che l'Italia possa presentarsi con onore alla gara.

L'ispezione fatta a quella parte del Prater riservata per la Mostra, lo ha persuaso che tutte le opere potranno essere compiute nel tempo prefisso, poichè sono interamente terminati i lavori di fondazione, e quelli di edificazione sono spinti con somma alacrità. Il palazzo dell'Esposizione, oltre la rotonda centrale (un colosso del genere, perchè ha un diametro doppio di quello della cupola di San Pietro), ha due amplissime gallerie, dalle quali si dipartono ventiquattro gallerie minori, separate l'una dall'altra muretti cortili che secondo le occorrenze, possono essere coperti o ridotti a giardino. Di fronte al palazzo è la galleria delle macchine in movimento, edificio che misura oltre un chilometro di lunghezza. Poi sorgono due altri edifici, uno per le belle arti, l'altro per la cosiddetta *Exposition des amateurs*. L'Italia avrà lo spazio necessario per la mostra dei suoi prodotti in tutti questi luoghi; nel palazzo poi disporrà di un'intera galleria trasversale, assai vicina all'ingresso principale, e quindi molto opportuna.

La Commissione imperiale dell'Esposizione non fu avara di favori per attirare in copia gli espositori stranieri. Tralasciando di parlare delle agevolazioni consentite per il trasporto delle merci, per il loro carico e lo scarico, dirò che essa accorda ai commissari esteri le stanze occorrenti per il loro ufficio, lo spazio per accoglierli durante l'Esposizione gli oggetti d'imballaggio, e che si adopera perchè la sorveglianza degli oggetti esposti sia affidata a un buon numero di militari dell'esercito austriaco.

Ora è mestieri che l'Italia, dal canto suo, si prepari a figurare degnamente in questo grande convegno del lavoro umano, non solamente coi prodotti della sua agricoltura e delle sue industrie, ma eziandio cogli studi che dal programma dell'Esposizione sono prescritti. La somma di lire 500.000, domandata al Parlamento per preparare il concorso dell'Italia alla Mostra, è molto tenue, e riuscirebbe insufficiente qualora si perdesse un tempo prezioso affrettati.

ITALIA

Roma. Tra gli impiegati delle Intendenze di finanza, scrive il *Fanfullo*, si va stabilendo un accordo per ricusarsi in massa agli esami prescritti col decreto dell'ottobre 1871 per tutta l'amministrazione finanziaria, ritenendoli lesivi di dritti acquistati.

Le maggiori proteste provengono dal fatto che quel decreto non tiene conto di esami già sostenuti, che a tenere degli ordinamenti preesistenti davano diritto a percorrere l'intera carriera.

Un tentativo consimile di resistenza era pure stato fatto dagli impiegati delle prefetture in seguito alla pubblicazione del loro nuovo ordinamento, ma esso abortì e crediamo che non altrimenti finirà l'opposizione degli impiegati delle Intendenze. Indipendentemente però dalle proteste dei suoi impiegati, pare che il Ministero delle finanze abbia definitivamente deciso di ridurre a più moderate e più pratiche proporzioni il programma degli esami.

Napoli. La scorsa notte, dice il *Piccolo del 2*, finita l'eruzione, i danni sono stati maggiori che nei giorni passati.

Nei tenimenti di Barra, Ponticelli, Pollena, Trocchia, S. Anastasia non esistono più seminati, né viti, né frutta. La cenere caduta ha coperto le campagne per l'altezza di oltre venti centimetri; e l'acqua bollente piovuta ieri e stamane abbondantissima ha bruciato le gemme dei vigneti, tutti i fiori, tutte le frutta, tutti gli ortaggi, tutti i seminati già sbucciati dal suolo.

La desolazione è grandissima. Quei coloni e contadini sono disperati. I proprietari, già danneggiati dalle alluvioni dello scorso anno, non potranno in alcun modo pagare le imposte. Il governo del Re e l'amministrazione provinciale provvederanno, speriamo, a tanto disastro.

Nessun casamento della Barra ha avuto scrofolature.

ESTERO

Austria. La presidenza della Camera dei Deputati fece pubblicare il seguente ordine del giorno per la 31ª tornata di questa sessione che avrà luogo il 7 corrente: Comunicazioni — Solenne promessa

1. Marcia Maestro Mattiozzi Citi.
2. Sinfonia «Giovanna d'Arco» Verdi Militaro
3. Concerto per Cornetto, Bom-
bardino e Tromba Friolik Cittad.
4. Mazurka Bocelli Militaro
5. Quintetto «Educando di Sor-
rento» Usiglio Cittad.
6. Duetto «Marco Visconti» Patrella Milit.
7. Valtzer «I figli della Fortuna» Farbach Cittad.
8. Polka Spunzillo Milit.

All'arrestato R. F. D. pol crimine di in-
fedeltà di cui si fece cenno nel giornale di ieri, fu-
rono contemporaneamente sequestrato circa L. 35.000
in valori diversi. L'arrestato e il denaro sequestrato
furono posti a disposizione del Procuratore del Re
per le pratiche di suo istituto.

Teatro Minerva. Questa sera, ore 8, si
rappresenta l'opera *Lucia di Lammermoor*.

FATTI VARI

Un grave incendio ebbe luogo l'altra
notte a Venezia e precisamente a Castello.

Incominciato, a quanto pare, nel negozio biade
di certo Deola, dal negozio si dilatò ben presto al
sovrastante caseggiato, in gran parte appartenente
ai beni ecclesiastici incamerati dal Demanio e in
parte a certi poveri ragazzi Concio. I danni si
calcolano 30.000 lire all'incirca. Le cause dell'in-
cendio sono sconosciute, ma se ne occupa l'Auto-
rità. I pompieri, i soldati, i vigili, la questura, tutti
insomma fecero egregiamente il loro dovere. (G. di V.)

Esposizione universale di Lione.
Stimiamo opportuno il ricordare che l'esposizione
di Lione sarà aperta il 15 maggio corrente.

Le domande per essere ammessi ad esporre si
ricevono parimenti fino al 15 maggio, avendo la
Direzione provveduto ad un successivo ampliamento
dei locali a misura dello spazio richiesto.

Tutti gli oggetti mandati dall'estero per l'espo-
sizione saranno ammessi in franchigia doganale.

Finita l'esposizione si potranno o sdoganare gli
oggetti, ovvero riesportarli senza pagamento di diritto
alcuno.

Francobolli telegrafici. Ci viene an-
nunciato che la Direzione generale dei telegrafi sta
occupandosi per introdurre nel servizio dei dispacci
l'uso dei francobolli telegrafici in pagamento della
tassa dei telegrami diretti all'interno ed all'este-
ro, come fu già adottato da parecchie estere Ammi-
nistrazioni. (Mon. delle SS. FF.)

Congresso scientifico. Una circolare
del conte Terenzio Mamiani agli uomini di scienze
e di lettere annunzia che il decimo congresso degli
scienziati si terrà in Roma nel corrente anno come
fu deliberato nell'ultimo congresso tenuto a Siena
nel 1862. Il congresso si aprirà il 5 del prossimo
ottobre e sarà l'XI congresso di scienziati italiani.

Notizie militari. Rileviamo dall'*Italia Mi-
litare* che il comitato d'artiglieria sta esperimentan-
do il bronzo fosforoso in luogo del bronzo sem-
plice, per usarlo nel caso che corrisponda alla fab-
bricazione della nuova artiglieria italiana.

CORRIERE DEL MATTINO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 2 maggio

Discussione sulla Università di Roma e Padova.
Dopo una viva discussione sull'ordine del giorno
di Menabrea, relativo alla nomina d'una Comam-
issione d'inchiesta sull'istruzione, è rinviato agli uf-
fici per l'esame.

La discussione generale è chiusa.
I cinque primi articoli sono approvati.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 maggio.

Ercole fa delle interrogazioni, lamentando il prov-
vedimento dato di sospendere i ruoli definitivi nel
pagamento dell'imposta fondiaria 1871-1872 nella
d'Alessandria.

Dopo alcune osservazioni e spiegazioni date da
Rattazzi, circa lo stato dei lavori e il progetto di
riordinamento dell'imposta fondiaria nel comparti-
mento ligure e piemontese, Sella dà spiegazioni sul
ritardo, e aderisce a pubblicare un decreto per
l'applicazione del ruolo precedente, fino all'attu-
azione di quella legge, salvi i compensi del caso.

Colonna fa un'interrogazione per sollecitare la
nomina del sindaco di Roma, rappresentando gli
inconvenienti che nascono da questo ritardo, sia
nell'amministrazione municipale, sia nella rappre-
sentanza.

Lanza osserva che la nomina dei sindaci dipende
da molte circostanze, e non poche città italiane ne
sono prive. Essere conveniente che una maggioranza
indichi al Governo quale sia la persona di sua li-
ducia, in omaggio allo spirito della legge; esservi
delle difficoltà e dei riguardi di varia natura di cui
tener conto. Non risulta che l'amministrazione co-
munale ne soffra, come è detto; non vede il biso-
gno della pronta nomina del sindaco; il ritardo non
significa silducia per alcuno.

Colonna dichiara di non essere soddisfatto e fa
delle riserve.

Riprendesi la discussione sulla questione delle

multe circa le imposte sulla rendita dei fabbricati
o della ricchezza mobile.

Romano critica le disposizioni delle varie leggi,
o propongono un ordine del giorno, rimettendo all'Au-
torità giudiziaria la facoltà di infliggere multe.

Sella presenta un progetto contenente le disposi-
zioni circa la facoltà agli agenti di determinare ed
applicare multe. Difende la condotta degli agenti e
cita dei fatti in loro favore.

Romano replica.

De Falco dà delle spiegazioni sui suoi intendi-
menti circa la riforma delle leggi finanziarie.

— Sappiamo che la Commissione del Bilancio
delle entrate e delle spese dello Stato, proseguendo
alacramente i suoi lavori, si troverà ben presto in
grado di presentare alla Camera una parte delle sue
relazioni sopra i bilanci di previsione definitiva pel
1873. E anzi probabile che non termini la setti-
mana prossima senza che la maggior parte di esso
sieno compite e presentate.

La Giunta incaricata di esaminare le due leggi
amministrative proposte dal Ministro Lanza, si è
costituita nominando l'onorevole Pericoli Presidente
o l'on. Branca Segretario.

Determinò, a fine di potere nel più breve ter-
mine possibile riferire al Comitato per le ulteriori
deliberazioni, di difendere sommariamente le propo-
ste ministeriali, di non circoscriversi, qualora si re-
puti conveniente, nei limiti di esso, ma di non di-
lungarsi troppo nemmeno nel trattare delle medesime.
(Lib.)

— La Camera si riunì stamattina in Comitato
privato e si è occupata del progetto di legge sullo
stato dei impiegati.

Questo progetto è stato approvato in massima ed
è incominciata la discussione degli articoli. (Dir.)

— Questa mattina si è riunita la Commissione
per i provvedimenti militari, ed è intervenuto il
ministro della guerra. I lavori sono in buon punto,
e si crede che presto potranno prendersi le conclu-
sioni definitive e nominarsi il relatore generale. (Id.)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 2. Cissei informò la Commissione che
il Governo tradusse Bazaine dinanzi al Consiglio di
guerra. Assicurasi che una decisione analoga è im-
minente riguardo a Wimpfen. L'*Univers* pubblica
un dispaccio da Roma che smentisce che il Cardi-
nale Hohenlohe sia stato nominato ad ambasciatore
tedesco presso il Papa; dichiara che il Cardinale
non può essere nominato, perché non sarebbe gradito.

Madrid, 2 (sera). Il principale nucleo de-
gli insorti, comandati da Rada, è attivamente inse-
guito dalla brigata Rivera, e diriges verso la Fran-
cia. Truppe sono spedite a Pontevedra per impedire
il loro ingresso in Francia. Lettere da Navarra con-
siderano l'insurrezione fallita.

Parigi, 3. Il ministro della guerra presenterà
immediatamente all'Assemblea un progetto per
costituire un Consiglio di guerra per giudicare Ba-
zaine. Fu deciso di sopprimere i passaporti al con-
fine d'Italia. I passaporti si aboliranno alla frontiera
svizzera appena si porrà in vigore in tutti i Cantoni
la formalità del permesso di soggiorno negli stra-
nieri. La Commissione delle tariffe propose un di-
ritto del 2 1/2 per cento senza drawback per tes-
sili, eccetto il cotone.

Madrid, 2. Oggi fu celebrata la solita fun-
zione civica colla più grande solennità e in ordine
completo. Il Re, che l'ha presieduta, fu oggetto di
affettuose dimostrazioni da parte della grandissima
folla che ingombrava le strade percorse dal Re. Le
notizie dell'insurrezione sono moltissimo soddisfa-
centi per il Governo.

La banda di Rada, che era la più numerosa, tro-
vasi alla frontiera francese, senza avere accettato il
combattimento con alcuna delle colonne militari che
l'inseguivano. Rada l'abbandonò ed entrò in Fran-
cia. La banda Gamundi nel Maestrazgo fu sconfitta;
il suo capo fu precipitosamente. Nulla è accaduto
a Bilbao, né in alcun'altra città.

Madrid, 3. Le Autorità francesi della fron-
tiera spagnuola prendono misure per disarmare e
internare le bande carliste che sono in fuga, e at-
tendendosi stanotte o domani. Rada abbandonò le sue
bande. (Gazz. di Venezia.)

Strasburgo, 3. Jeri sera ebbe luogo una
rissa fra studenti e cittadini. Gli ulani fecero uso
delle armi e ferirono molti individui.

Berlino, 3. La commissione delle imposte
propone un compenso per l'eventuale abolizione
dell'imposta sul sale. L'imposta sul tabacco e sullo
zucchero verrà probabilmente aumentata.

Parigi, 3. V'ha probabilità di concludere un
grande prestito francese per ottenere lo sgombrò
dei dipartimenti occupati dai Prussiani nel p. v.
estate. (Progr.)

Bombay, 30 aprile. Notizie da Zanzibar re-
cano che Liwington in unione al corrispondente
del *New York's Herald*, Stanley, si trovano in per-
fetto stato di salute. (Gazz. di Trieste.)

Londra, 2. Alla Camera dei Comuni, il mi-
nistro Gladstone dichiarò che il Governo inglese ri-
cevette il 4° maggio la risposta dell'America. Ag-
giunse che il tenore di essa permette di sperare
una soluzione soddisfacente per ambo i paesi. Il
Governo spera poter presentare quanto prima la
corrispondenza a ciò relativa.

Costantinopoli, 3. S. A. I. l'Arciduca
Carlo Lodovico visitò il Serrascierato. Egli sarà
ricevuto quest'oggi dal Sultano. La Regina di Wür-
temberg è aspettata lunedì. (Oss. Triestino.)

Napoli, 1. Alle ore dieci di stamani il Vesu-
vio era invisibile.

Di tratto in tratto odesi qualche bono, ma assai
debole in paragone di quelli uditi durante tutti i
giorni scorsi.

La popolazione è completamente tranquilla.

(G. di Italia.)

Roma, 2. Sembra che la nomina di Kubeck,
testò ministro presso il regno d'Italia, ad ambascia-
tore presso il Vaticano, torni poco gradita ai circoli
clericali ove vivamente bramavasi il ritorno di Tra-
uttmansdorff. (Gazz. Piemontese.)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

3 maggio 1872	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 146,01 sul livello del mare m. m.	753.5	751.8	753.0
Umidità relativa	46	41	71
Stato del Cielo	quasiser.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente m. m.	—	—	—
Vento (direzione forza)	—	—	—
Termometro centigrado	17.9	21.9	17.0
Temperatura (massima minima)	24.1 12.0	—	—
Temperatura minima all'aperto	—	—	10.5

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 2. Francese 54.50; Italiano 68.20,
Lombardo 45.80; Obbligazioni 254.—; Romane
122.—; Obblig. 181.—; Ferrovie Vit. Em. 197.75,
Meridionale 206.50; Cambio Italia 7 1/2, Obb. tabacchi
482.50; Azioni tabacchi 707.50; Prestito fran. 87.50,
Londra a vista 25.34 —; Aggio oro per mille —, Con-
solidato inglese 93.3/16.

Berlino, 2. Austr. 221.—; lomb. 121.1/4;
viglietti di credito —, viglietti —, —;
viglietti 1864 —; azioni 199.3/4, cambio Vienna
—, rendita italiana 67.— fermis.

Londra, 2. Inglese 93.3/8 a —, lombardo
—, italiano 67.3/4 a —, spagnuolo 30.1/8,
turco 53.1/2.

N. York, 2. Oro 112.1/2.

FIRENZE, 3 maggio

Rendita	75.65	Azioni tabacchi	750.—
— fine corr.	74.40	— fine corr.	—
Oro	21.53	Banca Naz. it. (nomina.)	—
Londra	26.98	Azioni ferrov. merid.	472.25
Parigi	107.75	Obbligaz. —	325.—
Prestito nazionale	84.32 1/2	Buoni	540.—
— ex coupon	—	Obbligazioni scol.	—
Obbligazioni tabacchi	549.—	Banca Toscana	1758.50

VENEZIA, 3 maggio

La rendita più sostenuta da 67 1/8 a 67 1/4 in oro, e
da 73.90 a — in carta. Prestito nazionale a —
Prestito ven. a —. Da 20 fr. d'oro da lire 21.55 a lire 21.58
Carta da fior. 37.68 a fior. 37.70 per cento lire. Banconote
aust. da 91.— a — e lire 24.1/2 a lire — per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

Rendita 5 O/o god. 1° genn.	73.65	73.70
— fin corr.	—	—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	—	—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—	—
Comp. di comm. di L. 1000	—	—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	—	—
Banconote austriache	—	—
Venezia e piazza d'Italia, da	—	—
della Banca nazionale	5—00	—
dello Stabilimento mercantile	4 1/2 0/0	—

TRIESTE, 3 maggio

Zecchini Imperiali	fior.	5.32	5.33
Corone	—	—	—
Da 20 franchi	—	8.95 1/2	8.97
Sovrani inglesi	—	11.21	11.23
Lire turche	—	—	—
Telleri imperiali M. T.	—	—	—
Argento per cento	—	110.—	110.25
Colonati di Spagna	—	—	—
Telleri 120 grana	—	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—	—

VIENNA, dal 2 maggio al 3 maggio.

Metalliche 5 per cento	fior.	64.80	64.90
Prestito Nazionale	—	72.25	72.10
— 1860	—	103.25	103.50
Azioni della Banca Nazionale	—	840.—	856.—
del credito a fior. 200 aust.	—	341.—	338.25
Londra per 10 lire sterline	—	112.75	112.60
Argento	—	110.65	110.50
Da 20 franchi	—	8.98	8.96
Zecchini imperiali	—	5.38	5.34

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

Frumento	praticati in questa piazza 4 maggio	it. L. 25.00 ad it. L.	24.30
Granoturco	(ettolitro)	19.50	19.50
— foresto	—	—	—
Segala	—	14.20	14.30
Avena in Città	—	8.40	8.50
Spelta	—	—	30.40
Orzo pilato	—	—	29.40
— da pilare	—	—	15.13
Saraceno	—	—	—
Sorgo rosso	—	—	8.40
Miglio	—	—	13.60
Mistura nuova	—	—	—
Lupini	—	—	7.60
Fagioli comuni	—	—	25.—
— carnioli e shavi	—	—	50.50
Fava	—	—	30.16

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

Giulia co. Rota-Porela.

Quelli che nel fornire la loro mortale carriera
lasciano congiunta alla loro memoria un'eredità pre-
ziosa di affetti, ben si può dire che non del tutto
periscono, ma continuano a vivere nel rimpianto e
nel desiderio di quanti li ebbero a conoscere o ad
apprezzare.

All'infesta notizia che la contessa Giulia Rota-
Porela era passata all'eterno riposo, questo pensiero
mi sorse nella mente spontaneo. Quell'anima bella,
informata a sentimenti soavi, tutta affettuosa e be-
nigna, vivrà sempre nella memoria di quelli che la

conobbero. Essa partì dalla terra, ma non ne è par-
tito dal pari il ricordo delle sue rare virtù, del suo
eletto sentire, della sua distinta intelligenza. Tutti
gli infelici che a lei ricorrevano e che non se ne
dipartivano mai senza un conforto, un aiuto, tutti
coloro che poterono valutarne il suo ingegno e l'ani-
mo suo nei gentili ritrovi, e quelli che conobbero
in essa le virtù sante e modeste che fanno della
donna l'angelo della famiglia, tutti questi non ces-
seranno giammai dal rimpiangere la perdita di quella
gentile, e dal porgerle il tributo d'un ricordo in-
cancellabile. Questo sono le anime per le quali la
corrispondenza d'amorosi sensi del poeta, continua
anche oltre la tomba. G.

(Articolo Comunicato) (*)

Dopo un servizio di circa 18 anni da me prestato
al Tribunale di Udine quale scrivano diurnista, da-
vetti col 30 aprile p. p. abbandonare quella occu-
pazione, perchè mi sentiva punto nell'amor proprio
e nell'interesse dal trattamento usatomi dal nuovo
Cancelliere.

Nulla ho a rimproverarmi sull'adempimento dei
miei obblighi d'ufficio, che anzi ne ho la coscienza
di aver fatto più del mio dovere, inquantochè
adempii ad incarichi affidatimi, oltre la cerchia di
semplice materiale scrivano, e cioè per sei mesi
disimpegnai le mansioni d'Ufficio in onoraria giu-
risdizione, e per circa 4 anni assistetti quale ff. di
Attuario nel Consesso dell'ottimo sig. consigliere
Lorio, evadendo sotto la di lui sorveglianza anche
gli atti civili correnti, riportando l'approvazione ed
il compatimento dei distinti miei superiori.

Senonchè, in seguito all'avvenuto cambiamento
legislativo, nel gennaio anno corrente, assunte le
sue funzioni il nuovo Cancelliere, introdusse in can-
celleria alcuni ragazzini da scuola quali amanuensi,
e mi pose a parità di condizione cogli stessi, senza
alcuna distinzione fra un individuo che ha una pra-
tica negli affari d'ufficio con un senno adeguato,
ed altro mancante dei principj elementari e di senso
comune nella materiale copiatura.

Per questo fatto in principia, dotato, per mia
sventura, di sensibile amor proprio, non ho potuto
continuare più oltre in quella misera e per me
insopportabile condizione, per cui ad onta dei gravi
bisogni che mi costrinsero alla perseveranza, mi fu
forza desistere col 30 aprile passato, nella lusinga
che non tarderà di molto ad essermi conferito un
posto di usciere cui aspiro; mercè la giustizia e
compatimento accordatomi fin qui e che spero non
verrà meno anche in seguito, degli illustrissimi sig.
Procuratore del Re e Presidente di questo Tribunale
ai quali professo la più sentita riconoscenza per il mo-
do mai sempre gentile con che venni trattato, e
per l'appoggio da loro dato al già pendente mio
concorso.

Tanto ho creduto esporre pubblicamente per to-
gliere o smentire al caso, quanto in mio danno po-
tessè inventare qualche malvagio spirito a me avverso.
Udine 2 maggio 1872.

LUIGI ZILLI

In contrada Strazzamantello
via Piazza NUOVA è aperto
un nuovo

NEGOZIO DI CAPPELLI

con grande assortimento d'ogni
qualità a prezzi moderatissimi,
di LIVOTTI GIUSTO e Com-
pagno.

Prima Società Ungherese

Il sottoscritto Rappresentante Provinciale di questa
accreditata Società ricevette giorni sono dai Muni-
cipi e dai daneggianti qui sotto indicati, attestazioni
di lode e di ringraziamento per avere prontamente
liquidato e integralmente pagati i danni cagionati da
incendio scoppiato nelle loro case, mobili ecc. e per
avere elargito generose mancie a favore di coloro
che si prestarono pietosamente ad estinguere le
fiamme minaccianti rovine.

Dall'Onorevole Municipio di Rivolto per l'incendio
scoppiato in Beano nella stalla di Pietro Mattiuzzi,
dal sig. Domenico Geatti di Campoformido, da Do-
menico Modonutti di Grupignano, da Antonio Scardi
di Pocenca, da Dose Lodovico di Driolasso, dal
sig. Bortolomeo Picini di Ottagnano, da Giacomo
Cien di Roveredo di Varmo, dalla sig. Caterina
del Medico-Lendace di Tarcento, e infine dall'Ono-
revole Municipio di Palmanova per la pronta li-
quidazione ed integrale pagamento del danno cagio-
nato a Pietro Pavotto di Jalmeico. — Fu pure
liquidato e prontamente pagato il danno cagionato
al sig. Angelo Pelosio di Cividale.

Tali fatti, resi più splendidi e luminosi dalle ri-
cerute attestazioni, il sottoscritto rappresentante
crede suo dovere di portarli a pubblica notizia,
onde quei giovaghi che vanno spacciandosi Agenti
di certa Società restino capaci che le loro false
asserzioni e spudorate menzogne dirette contro la
Società predetta non trovano apprezzamento veruno
presso chicchessia. — Con ciò restano anche con-
vinti quei poveri abitanti dei villaggi che prestano
fede alle loro lusinghiere parole, e che facilmente
si lasciano adescare dai loro ingannevoli raggi che
certamente disonorano quelle Società che affidano
ad essi il mandato.

Il Rapp. della Prov. di Udine e Belluno.
ANTONIO FARRIS.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume al-
cuna responsabilità tranne quella colata dalla
legge.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

LE MALATTIE
dei Denti

come pure le malattie della gengiva sono sempre mitigate ed in molti casi anche completamente guarite mediante l'uso dell'Acqua Anatorina per la bocca del signor I. G. Popp, dentista di corte imper. reale d'Austria di Vienna, città, Bognergasse, 2.

Prezzo dei flaconi L. 4 e 2.50.

Genuina trovata solamente presso depositi:

In Udine presso Giacomo Commissari a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoli, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Vitorio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Bötter, Ponci, Caviola, in Roigo, A. Diago, in Gorizia, Poldini farmacia, in Bassano, L. Fabbris, in Padova, Roberti farmacia, Corneli, farmacia, in Belluno, Locatelli, in Sacile, Busetti, in Portogruaro, Malipiero.

EMIGRAZIONE 26

AL

RIO DELLA PLATA

Coloro che intendono di emigrare con un piccolo capitale sono invitati dai signori

I. THOMSON, T. BONAR e C. io di Londra, a rivolgere la loro attenzione all'opuscolo pubblicato dai medesimi intorno alla

COLONIA AGRICOLA che stanno formando nella PROVINCIA DI SANTA FE nella Repubblica Argentina

Chiunque desideri una copia dell'opuscolo potrà ottenerlo franco di porto facendone la domanda ai signori Maquay, Hooker e C.

Banchieri, via Tornabuoni, N. 5 presso Santa Trinita FIRENZE.

ASSORTITO DEPOSITO

presso il negozio ferramenta Antonio Volpe in UDINE di macchine americane da cucire per famiglie o professioni, secondo i migliori sistemi

Wheeler e Wilson
J. Singer
Elias Howe jun.
Lincoln
Universa } a mano

ed aghi per le medesime

Taglia-foglio, taglia-paglia, sgranatoj ecc.



ZOLFO

RIMINI E SICILIA

di molitura finissima, trovata vendibile presso la ditta

LESKOVIC & BANDIANI

rimpetto alla locale STAZIONE DELLA FERROVIA.

AGENZIA SERICA LOMBARDA

IN MILANO, VIA S. GIUSEPPE N. 4.

Quest' Agenzia presta l'opera sua per conto dei Committenti, e loro procura la comperta, o vendita di sete, bozzoli, e cascami di filanda, di seme bachi da seta d'ogni qualità e provenienza conosciuta, procura sovvenzioni tanto in denaro che in natura a filatojeri e filandieri di seta, sovvenzioni contro deposito di seta, vendita, comperta ed affitto di Torcitoi e Filande, ed in genere presta l'opera propria in ogni affare attinente al ramo Sete.

Avviso ai Bachiculatori

Presso l'ottico GIACOMO DE LORENZI

in Mercatovecchio, trovansi vendibili a prezzi modici istrine porta oggetti e copri oggetti, per uso delle osservazioni microscopiche di cui si valgono i bachiculatori.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
IODO-FERRATO.

Nell'annunciare il mio Olio bianco medicinale di fegato di merluzzo preparato a freddo, la dottoressa spiegava il suo modo d'agire sull'animale economico, diceva che, i principi minerali iodo, bromo, fosforo, latimamente combinati con questo glicerolo, trovano in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale, e pertanto più facilmente assimilabile, e quindi di più efficace e più sicura azione terapeutica, in tutti quei casi, ove occorre o correggere la naturale gracilità, o combattere disposizioni morbide o riparare a lente sofferenze dell'apparato circolatorio glandulare od a conseguenze di gravi e lunghe malattie.

Lo stesso ragionamento è applicabile anche all'Olio di merluzzo Iodo-ferrato: con questa differenza, che, se quello è più conveniente nelle condizioni morbide a lento decorso, che non devono o non possono essere attaccate con mezzi curativi di azione energica, questo è indicato in tutti i casi a decorso più acuto, e nei quali urge di rifocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggiore numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare così sollecitamente la funzione respiratoria, e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Ho pure in quella occasione dimostrato la prestante dell'Olio bianco medicinale sulle comuni qualità commerciali. Tale superiorità gode pure il mio nuovo Olio di merluzzo Iodo-ferrato, perchè preparato esso pure col bianco, anziché col bruno, il quale è sempre una in sovrappiù di oli di varia natura, epperò più o meno inquinato di materie estranee, e spesso nocive.

L'Olio di merluzzo Iodo-ferrato che io esibisco ora, saturo com'è delle preziose preparazioni di Iodio e di Ferro, offre pertanto caratteri fisici differenti da quelli che si riscontrano comunemente nell'olio di merluzzo spacciato in altre officine.

A norma del rispettabile ceto medico angli-germano, che ogni oncia, pari a grammi 35,007 del glicerolo in discorso, contiene costantemente grandi dosi, pari a 10 centigrammi di Iodio di ferro. Ed al medesimo domando viene da me permesso di entrare nel campo delle discussioni fisiologiche, col tentare di spiegare il modo d'agire i questi farmaci sull'animale economico.

E nota la proprietà che godono, in generale, in modo più o meno attivo, tutte le sostanze grasse di appropriarsi e fissare l'ossigeno dell'aria atmosferica, fenomeno conosciuto generalmente sotto il nome d'irrandimento. Tale operazione complessa, non si effettua senza un previo cambiamento di aggregazione molecolare dell'ossigeno, in virtù del quale questo gas acquista un potere ossidante energico quale appunto offre l'ozono. E noi ancora, che i grassi poco o niente vengono scomposti nell'apparato digerente, ma passano nel torrente della circolazione, e sono in istato d'emulsione, che è quanto dire estremamente divisi, ed in tale stato vengono portati a contatto della vasta superficie del cavo polmonare, ove, sotto influenza dell'alta temperatura, e dell'umidità che vi dominano, il movimento dello stato allotropico dell'ossigeno e la sua cessiva ossidazione sono istantanei. Gli Ioduri godono essi pure di tale proprietà, e cioè, vengono comunemente impiegati come reattivi sensibilissimi, per scoprire quando simile cambiamento di stato allotropico avviene nell'atmosfera che ne circonda.

I gliceridi, in generale, e quello di merluzzo in particolare, attivano quindi la funzione respiratoria, per la proprietà che hanno, di trascinare l'ossigeno dentro in ostentato alveoli, ed il glicerolo di Ioduro di ferro gode di questa proprietà in un grado più rinforzato.

Se tale mia maniera di spiegare l'azione di questi farmaci, corrisponde, come parmi in dubbio, al fatto, il campo delle sue applicazioni terapeutiche viene ad ampliarsi di molto.

Ai Medici l'ardua sentenza: a me basta d'aver tentato di sollevare un lembo del denso velo, che copre le operazioni della natura, nella speranza di recare giovamento alla sofferente umanità.

Deposito gen. a Trieste, alla farm. J. SERRAVALLO. Cormons Cadolini. Udine Filippuzzi Fabris e Commissari Pordenone, Roviglio e Vassachini, Scile, Busetto, Tolmezzo, Chiasso.

GIORNALE DEGLI ANNUNZI

Angolo delle Vie Luccoli e Portafico, N. 1, piano primo
GENOVA.

Nuova Pubblicazione Illustrata della libreria Editrice
PAOLO CARRARA IN MILANO

OPERE DI MASSIMO D'AZEGLIO

CON PREFAZIONE

DI PIETRO FANFANI

ETTORE FIERAMOSCA

O LA DISFIDA DI BARLETTA

Niccolò de' Lapi

Elegantissima edizione in ottavo grande stampata con caratteri appositamente fusi, su carta distinta.

Disegni del cav. Niccolò Sanesi.

Incisioni dei migliori artisti.

Una o due dispense settimanalmente a Cent. 15 cadauna di pagine 16 con una incisione grande e una piccola ogni iniziale di Capitolo.

Si sono pubblicate le prime dispense dell'Ettore Fieramosca, indi il Niccolò de' Lapi.

L'opera completa dell'Ettore Fieramosca sarà di 25 dispense per Lire 3, 50. Quella del Niccolò de' Lapi di 55 dispense per Lire 7, 50.

Per sole Lire 10 s'invieranno le due opere complete franco di porto in tutto il Regno d'Italia a chi manderà vaglia postale all'editore Paolo Carrara, Milano.

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE DI PEJO

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferrugineose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo, oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Recoaro, (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gerosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è invernata in giallo e porta impresso Antica Fonte Pejo Borghetti.

PARIS

Art - Littérature - Modes - Théâtre
SPORT - FINANCES, ETC.

TEXTE: Th. Gautier. — J. Janin. — V. Hugo. — A. Dumas. — Michelet. — G. Sand. — E. de Girardin. — A. Karr. — E. Laboulaye. — Baulé. — Th. de Banville. — P. Fédal. — D'Alton-Shéz. — James Fazy. — M. Ducamp. — Daniel Stern. — H. Monnier. — Coppé. — E. Hamel. — A. Siro-n. — Ch. Virmaitre. — E. d'Aeray. — A. André. — P. de Largillière, etc. DESSINS: G. Doré. — Flameng. — Chalm. — Rops. — Bertall. — Staal. — Gilp. — Hadol. — Saibas. — E. de Block, etc.

PARIS

Journal Hebdomadaire illustré

Format in-4° plus grand que L'ILLUSTRATION

DESSINS EN CHROMO ET A L'AQUARELLE

L'ÉVÉNEMENT DU JOUR

Rendu per la Gravure et le Coloris

EDITION DE LUXE

POUR TOUTE LA FRANCE

POUR L'ÉTRANGER

Six mois: 10 fr. 80 cent. — Un an 20 fr.

Six mois: 11 fr. 50 cent. — Un an 21 fr.

ADMINISTRATION: 41, RUE DE LA CHAUSSE-D'ANTIN, 41, A PARIS

PARIS sera servi et le titre de cinq cents francs sera envoyé à toute personne qui expédiera franco, en un mandat, ou timbres-poste, ou toute autre valeur à M. l'Administrateur de PARIS, 41, Chaussée-d'Antin, à Paris, le montant d'un abonnement d'un an, soit 20 francs, ou de six mois, soit 10 fr. 80 cent.

L'Abonnement de six mois, aussi bien que celui d'un an, donne droit à la prime gratuite du titre de 500 francs à condition d'être renouvelé.

PARIS

AUX 10,000 PREMIERS ARONNES

DONNE

gratuitement

UNE PRIME DE

CINQ CENTS FRANCS

Consistant en un TITRE au profit de l'Abonné payable à une époque plus ou moins rapprochée, selon les chances du sort, et dont le PAYEMENT INTÉGRAL est GARANTI par une compagnie financière.

Prime unique, sérieuse, basée sur des combinaisons positives, — véritable capital que l'Abonné s'assure pour lui-même ou pour sa famille.

Vendita all'ingrosso

VINI SCELTI MODENESI

DA LIRE 18 A 22 ALL'ETTOLITRO.

VINI DEL PIEMONTE

da Lire 22 a 25 all'Ettolitro

Acquavite e Spiriti di varie provenienze, con fabbrica Essenza d'Aceto, Aceto di puro vino, e liquori a prezzi di tutta convenienza.

P. MARUSSIG e Comp.
fuori Porta Genova.